

## Dossier per i mass media

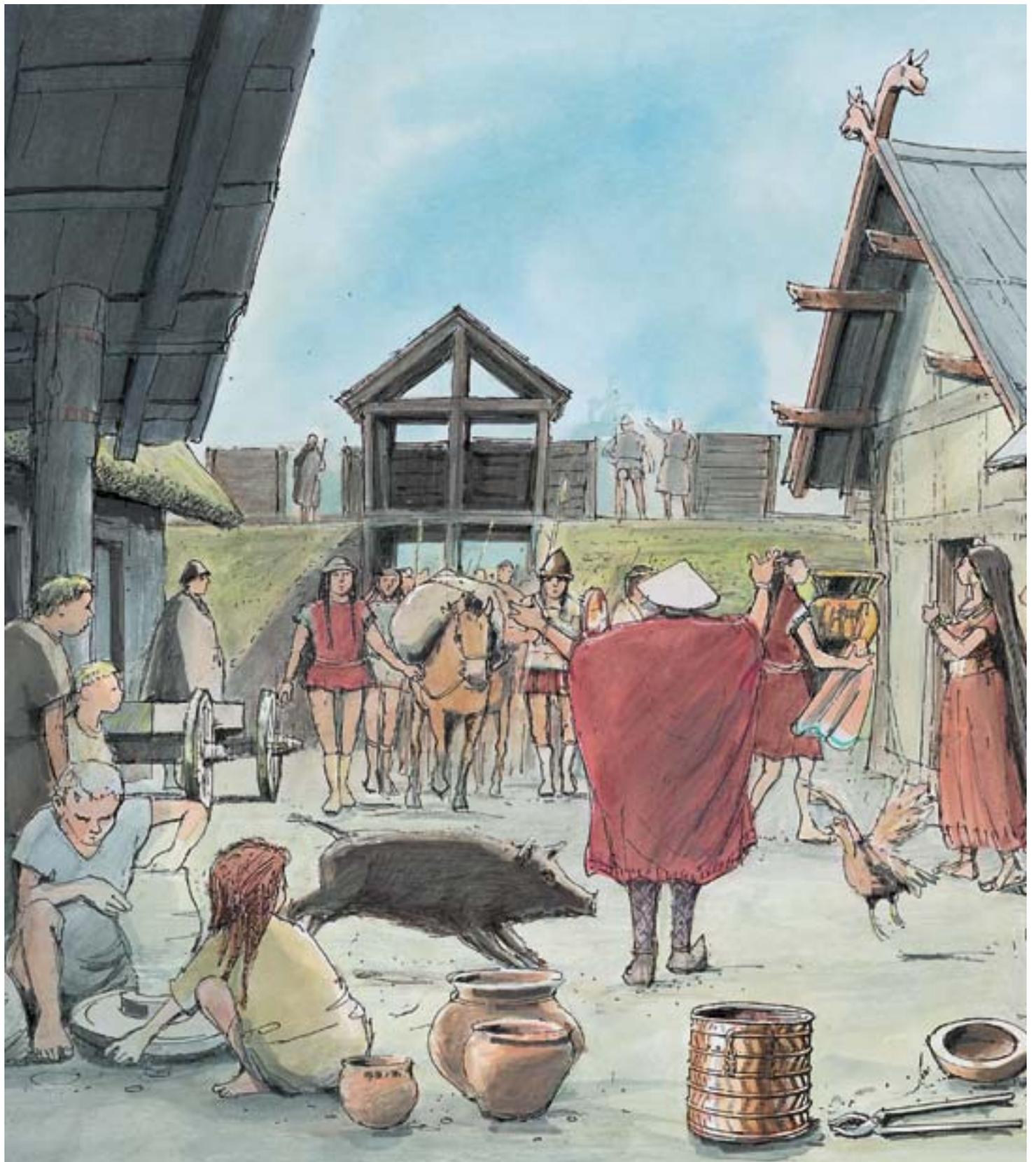
### Presentazione CD-ROM “arCHEostoria, momenti di vita quotidiana in epoca preistorica e storica”



**Contenuto del dossier:  
scheda informativa  
sommario e tavola cronologica dell'opera  
estratto dei testi e delle illustrazioni del CD-ROM**

**Allegato:  
CD-ROM arCHEostoria**

**martedì 19 maggio 2009, ore 10.30  
Bellinzona, Castelgrande – atrio Sala dell'Arsenale**



# ARCHEOSTORIA

---

Momenti di vita quotidiana in epoca preistorica e storica

## arCHEostoria

### Scheda di presentazione

Il CD-ROM didattico arCHEostoria, prodotto dal Centro didattico cantonale, è stato ideato e curato dall'associazione Archeologia Svizzera per offrire a docenti, educatori, ragazzi e ragazze e appassionati di archeologia un mezzo agile e moderno che permetta di avvicinarsi e comprendere il passato più antico della Svizzera. La pubblicazione originale in tedesco dell'opera "UrgeschiCHte" (Basilea 2004) è stata tradotta in italiano con il titolo arCHEostoria, con un evidente richiamo al "logo" elvetico.

Le conoscenze archeologiche e storiche sono in continua evoluzione e ritrovamenti recenti hanno modificato il quadro interpretativo negli ultimi decenni. Soprattutto per quanto riguarda l'archeologia, si è constatata che a volte le informazioni che circolano nel pubblico non specialistico sono approssimative e legate a concezioni superate su come si svolgesse la vita quotidiana nell'Antichità; inoltre generalmente le pubblicazioni didattiche non concernono il territorio dell'attuale Svizzera. Per questo motivo un gruppo di archeologi e di docenti è stato incaricato da Archeologia Svizzera di elaborare un mezzo didattico che presentasse i dati archeologici e storici aggiornati e in modo corretto sia dal punto di vista scientifico sia didattico. Quest'opera è indirizzata in modo particolare al secondo ciclo delle scuole elementari e alle scuole medie.

arCHEostoria contiene dieci racconti ambientati in differenti momenti storici, dal Paleolitico recente all'alto Medioevo (dal 15'000 a.C. circa all'800 d.C), illustrati con quattordici ricostruzioni che sono basate su ritrovamenti archeologici in Svizzera.

Ogni storia rappresenta un' »unità« ed è composta da:

- un testo informativo generale sul periodo in questione ad uso dei docenti;
- un racconto (testo);
- un'illustrazione a colori e una in bianco e nero di un momento del racconto;
- le didascalie dell'illustrazione con la spiegazione dei termini utilizzati;
- una parte didattica per i docenti per poter stimolare e approfondire i temi del racconto e dell'illustrazione.

I testi sono preceduti da un'introduzione generale sull'archeologia, sui metodi in uso in questa disciplina, sugli aspetti didattici e da una tavola cronologica dei periodi considerati; inoltre si trovano utili indicazioni su musei che si possono visitare, sui Servizi archeologici cantonali, riguardo ad altre pubblicazioni didattiche di tipo storico e archeologico e informazioni generali per gli utenti.

Unità:

Paleolitico: 1 racconto, 2 illustrazioni (a colori e b/n), testo informativo e didattico

Mesolitico: 1 racconto, 1 illustrazione (a colori e b/n), testo informativo e didattico

Neolitico: 1 racconto, 2 illustrazioni (a colori e b/n), testo informativo e didattico

Età del bronzo: 1 racconto, 2 illustrazioni (a colori e b/n), testo informativo e didattico

Età del ferro: 2 racconti, 2 illustrazioni (a colori e b/n), testo informativo e didattico

Epoca romana: 2 racconti, 2 illustrazioni (a colori e b/n), testo informativo e didattico

Alto Medioevo: 2 racconti (di cui uno ambientato in Ticino), 2 illustrazioni (di cui una ambientata in Ticino), testo informativo e didattico.

## ARCHEOLOGIA SVIZZERA

L'associazione Archäologie Schweiz – Archeologia Svizzera – Archéologie Suisse riunisce i professionisti e gli appassionati di archeologia a livello nazionale ed è aperta a tutti gli interessati. Fondata nel 1907 con sede a Basilea, essa contribuisce allo studio e alla valorizzazione dei beni archeologici della Svizzera e si prefigge di avvicinare questa disciplina al pubblico tramite la diffusione delle conoscenze e delle ricerche in campo archeologico; inoltre realizza progetti a livello nazionale che coinvolgono più Cantoni.

Archeologia Svizzera è fra le organizzazioni che detengono il diritto di ricorso in ottemperanza alla Legge sulla protezione della natura e del paesaggio.

Numerose sono le pubblicazioni dell'associazione: la rivista quadrimestrale « archeologia svizzera - as. » riccamente illustrata e di facile lettura, l'Annuario con contributi di carattere scientifico, le Guide archeologiche della Svizzera che riguardano singoli siti di importanza nazionale, le Guide regionali, manuali e monografie su svariati temi. La maggior parte delle pubblicazioni sono bilingui o trilingui, a testimonianza dell'importanza che l'associazione dà alle diverse regioni culturali della Svizzera.

[www.archäologie-schweiz.ch](http://www.archäologie-schweiz.ch)

[www.archeologia-svizzera.ch](http://www.archeologia-svizzera.ch)

[www.archéologie-suisse.ch](http://www.archéologie-suisse.ch)

Archeologia Svizzera, Postfach 1864, 4001 Basel

# SOMMARIO

<b>Premessa</b> .....	5
-----------------------	---

<b>Tavola cronologica</b> .....	6
---------------------------------	---

## **Immaginatevi ArCHEostoria**

Idea base e impianto concettuale .....	7
Quadri di vita e racconti .....	7
I testi informativi .....	8
Archeologia: accostiamoci .....	8
A cosa mira l'archeologia .....	8
Come si stabilisce l'età dei ritrovamenti .....	9
Archeologia: arte dell'interpretazione .....	9
Archeologia: perchè? .....	9
Suggerimenti didattici .....	10
Impiego delle letture .....	10
Impiego delle illustrazioni e dei disegni .....	10
Impiego delle didascalie .....	10
Altri suggerimenti .....	10

## **Paleolitico**

Cacciatori e raccoglitori (testo informativo) ...	11
L'accampamento di caccia (Illustrazione I) ...	13
Didascalie e didattica I .....	15
Nella valle delle renne (lettura) .....	17
La caccia alla renna (Illustrazione II) .....	21
Didascalie e didattica II .....	23

## **Mesolitico**

Gli ultimi cacciatori e raccoglitori (testo informativo) .....	25
L'accampamento di caccia nella foresta (Illustrazione I) .....	27
Didascalie e didattica .....	29
Con i cacciatori delle foreste (lettura) .....	31

## **Neolitico**

L'uomo diventa sedentario (testo informativo) .	33
Il villaggio in riva al lago (Illustrazione I) .....	35
Didascalie e didattica I .....	37
Il villaggio in riva al lago (lettura I) .....	39
L'abitazione di Saruna (Illustrazione II) .....	43
Didascalie e didattica II .....	45

## **Età del Bronzo**

Un materiale nuovo (testo informativo) .....	47
Il villaggio lacustre del Bronzo recente (Illustrazione I) .....	49
Didascalie e didattica I .....	51
Sulle Alpi: risorse naturali e passi (testo informativo) .....	53
L'arrivo del mercante (Illustrazione II) .....	55
Didascalie e didattica II .....	57
I bagliori del bronzo (lettura I) .....	59
Il fonditore di bronzo (Illustrazione III) .....	63
Didascalie e didattica III .....	65

## **Età del Ferro**

Celti, Reti e Leponti (testo informativo) .....	67
Il mercante ed il principe (Illustrazione I) .....	69
Didascalie e didattica I .....	71
Visitatori dal sud (lettura I) .....	73
Presso il ponte di Kornava (Illustrazione II) ...	75
Didascalie e didattica II .....	77
L'inizio di un lungo viaggio (lettura II) .....	79

## **Epoca Romana**

Un impero multietnico (testo informativo) ...	81
Il mercato ad Aventicum (Illustrazione I) .....	83
Didascalie e didattica I .....	85
Quell'ultimo giorno di vacanza (lettura I) .....	87
Nella villa (Illustrazione II) .....	89
Didascalie e didattica II .....	91
Tra scuola e lavoro (lettura II) .....	93

## **Alto Medioevo**

Verso il plurilinguismo (testo informativo) ...	95
La festa (Illustrazione I) .....	97
Didascalie e didattica I .....	99
Ritorno dall'Italia (lettura I) .....	101
La costruzione della chiesa (Illustrazione II) .	103
Didascalie e didattica II .....	105
La chiesa accanto alla casa padronale (lettura II) .....	107

## **Appendice**

Bibliografia scelta relativa alla preistoria e protostoria della Svizzera .....	109
L'associazione "Archeologia Svizzera" (AS) ..	109
Collaboratori del progetto "ArCHEostoria" ...	110
Musei archeologici della Svizzera e dell'Italia settentrionale (selezione) .....	111
Servizi cantonali d'archeologia .....	112

Epoca	Cultura e società	Tecnologia e innovazioni
<b>Paleolitico</b> fino al 12000 a.C.	Primi uomini in Svizzera: Uomo di Neandertal e uomo moder- no; cacciatori e raccoglitori d'epoca glaciale	Utensili in pietra, legno, corno, osso; arte minore; religione; sepoltura
<b>Mesolitico</b>  6000/5500 a.C.	Cacciatori e raccoglitori d'epoca postglaciale in territori più ridotti	Armi ed utensili dotati di lame di selce molto piccole (microliti)
<b>Neolitico</b>  2200 a.C.	Società produttrici basate sull'agri- cultura e l'allevamento	Vita sedentaria: abitazioni solide; ceramica; ruota; scambio limitato di beni; inizio della lavorazione del rame
<b>Età del Bronzo</b>  800 a.C.	Rafforzamento delle gerarchie socia- li; primi insediamenti molto fortificati	Lavorazione del bronzo; inizio della specia- lizzazione artigianale; i contatti a scopo di scambi vengono intensificati
<b>Prima età del Ferro (Epoca di Hallstatt)</b>  metà del V secolo a.C.	“Principi” a capo di unità politiche; popolazione (proto-) celtica	Produzione di oggetti in ferro; contatti col mondo mediterraneo: “commercio” nel senso di scambio di doni di natura “diploma- tica”
<b>Seconda età del Ferro (Epoca Latène)</b>  15 a.C.	Formazione di entità statali di tipo tribale, con nobiltà a capo delle stes- se; Celti (Elvezi, ecc.), Reti, Leponti	Movimenti migratori; primi insediamenti simili a città; scambi commerciali più inten- si; inizio di un'economia basata sul denaro
<b>Epoca romana</b>  450 d.C.	Impero romano; miscela culturale composta da elementi tradizionali e influenze mediterranee; inizi di cristianizzazio- ne a partire dal IV secolo	Lingua ufficiale (latino); legislazione e monetazione; amministrazione centrale; rete viaria; esercito; diverse innovazioni tec- nologiche
<b>Alto Medioevo</b>  1000 d.C.	Declino delle città; unità politiche basate sul feudalesimo; multilingui - simo a causa delle immigrazioni; fon- dazione di monasteri, formazione di parrocchie	Lavorazione d'alto livello di metallo, legno, vetro e ceramica; uso della lingua scritta, costruzioni in pietra e scienze presenti quasi solo in ambito ecclesiastico

# PREMESSA

---

Saranno ancora in molti a conservare vivo il ricordo dei cartelloni tematici appesi nell'aula scolastica e dei libri di testo che hanno trasmesso a generazioni di allieve e allievi rappresentazioni della vita nelle caverne, sulle palafitte o nei territori soggetti all'Impero Romano! L'aumento esponenziale dei reperti e l'acquisizione continua di nuove conoscenze dovuti alla ricerca archeologica hanno nel frattempo trasformato sostanzialmente il nostro modo di guardare a quel lontano passato, per cui si è fatta sempre più impellente anche l'esigenza di rendere accessibile in forma attraente e a livello nazionale questa nuova visione della preistoria e protostoria del nostro paese. Dell'incombenza si è fatta carico Archeologia Svizzera. Il risultato è la presente raccolta di materiali concernenti l'archeologia e la storia, cioè l'arCHEostoria della Svizzera, il cui titolo è appunto "arCHEostoria".

arCHEostoria contiene quattordici illustrazioni corredate da letture appropriate che presentano nei grandi tratti l'evoluzione dell'umano vivere attraverso le epoche preistoriche e protostoriche, attenendosi scrupolosamente ai canoni delle conoscenze scientifiche attuali. Lo staff di archeologi e pedagoghi cui è stato affidato il lavoro si è fatto premura di selezionare un certo numero di tematiche importanti rapportabili ad ognuna delle epoche trattate, come la trasformazione dell'ambiente, i lavori e i problemi della quotidianità, gli animali e le piante, nonché taluni interrogativi di carattere sociale ed etico. Un'altra preoccupazione è stata quella di approntare dei testi che potessero essere impiegati nelle lezioni di lingua.

Le illustrazioni presentano in successione, sullo sfondo di uno schema unitario, le epoche fra il Paleolitico e l'alto Medioevo. Per l'autore, l'artista Christian Bisig, si è trattato di una sfida impegnativa. Grazie alla sua esperienza ed al lavoro gomito a gomito con gli esperti è riuscito a creare immagini a un tempo pregnanti e avvincenti e che rispondono alle esigenze di correttezza dal punto di vista scientifico.

I testi informativi sono riservati agli insegnanti. Essi riportano le nozioni indispensabili per inquadrare correttamente il periodo storico e quindi per decifrare e contestualizzare con cognizione di causa i contenuti delle illustrazioni e delle letture.

A compimento dell'apparato didattico ciascuna unità annovera informazioni didascaliche nonché suggerimenti e proposte di lavoro indirizzati sia agli insegnanti che ad allieve e allievi.

I collaboratori che hanno dato il loro apporto al progetto sperano con "arCHEostoria" di contribuire a rendere le lezioni di storia più affascinanti e comprensibili. Proprio la materia storia può guidare gli alunni a investigare con sguardo acuto e indagatore il pianeta attuale. Il confronto con culture diverse può costituire una griglia per meglio metter sott'occhio le peculiarità e i limiti del nostro modo di vita, in particolare può rendere consapevoli giovani e adulti del fatto che la cultura in cui siamo cresciuti non è "l'unica giusta e l'unica possibile". Una storia dunque, quella qui proposta, che dovrebbe concorrere alla maturazione di personalità in grado di gestire liberamente e responsabilmente il confronto con le altre culture e popoli diversi.

# SULLE ALPI: RISORSE NATURALI E PASSI

Come sull'Altopiano anche nella regione alpina la grande novità è costituita dalla comparsa del bronzo. Ad essa va ad aggiungersi una maggior densità di insediamenti che prende il via dal Bronzo antico. Ragione principale di tale fenomeno sembra essere il lungo periodo di clima mite di cui gode la prima età del Bronzo, che permette la costituzione di insediamenti anche ad alta quota. Il ruolo della ricerca di depositi di rame e la sua estrazione (come per es. nella regione dell'Oberhalbstein) è invece da considerare di secondaria importanza. Agricoltura e allevamento sono tuttora le basi della sussistenza; lo sfruttamento intensivo dei pascoli alpini porta ad un abbassamento di 200 m del limite delle foreste. Nella Bassa Engadina i primi villaggi risalgono al Bronzo medio, ma la massima densità d'insediamenti sull'intera fascia alpina viene raggiunta durante il Bronzo recente; essa è probabilmente dovuta ad una migliore alimentazione e alla conseguente crescita demografica.

Durante l'età del Bronzo la regione alpina non costituisce un'unità culturale. Sono piuttosto riconoscibili tre aree completamente diverse l'una dall'altra, ognuna con un proprio sviluppo. Nei Grigioni si forma una cultura indipendente che fiorisce durante il millennio comprendente Bronzo antico e medio. Entrambe le illustrazioni e la lettura propongono momenti della vita in ambito grigionese tra il XVI e il XIV secolo a.C.. Nonostante la regione sia culturalmente autonoma, sia i gioielli e gli utensili di bronzo che la ceramica mostrano chiari influssi provenienti dalla fascia prealpina nordorientale. Ciò viene confermato anche dall'allevamento di animali domestici e dal tipo di piante coltivate. Durante il Bronzo recente e finale (1350-800 a.C.) è possibile riconoscere influssi provenienti da due aree distinte: da una parte si assiste ad un flusso migratorio proveniente dall'Alto Adige e dal Trentino. Lo testimoniano tra l'altro forme ceramiche particolari (brocche). Le cause di questa migrazione non sono ancora completamente chiare: forse per rendere più sicuri e mantenere i traffici transalpini sono state prese in moglie donne del sud, che portarono con sé le loro tradizioni. D'altro canto, durante lo stesso periodo anche la fascia prealpina settentrionale manda diversi impulsi; ne risultano piccole enclavi culturali. Durante l'intera età del Bronzo il Ticino e la Mesolcina fanno parte del raggio d'influenza delle culture presenti nell'Italia settentrionale.

Il Vallese e l'intero territorio ad occidente della Emme durante il Bronzo antico appartengono all'area cultu-

rale del Rodano. Nel Bronzo medio in seguito a forti influssi provenienti dal Piemonte si forma una cultura mista locale, mentre nel Bronzo finale il Vallese torna ad essere strettamente legato alla Svizzera occidentale, distinguendosi chiaramente dalle regioni a sud delle Alpi.

## Villaggi in altura e insediamenti di fondovalle?

Sono soprattutto gli insediamenti in altura, su colline e sporgimenti rocciosi, ad essere stati oggetto di scavi. Luoghi così esposti permettono di evitare fenomeni come erosione ed allagamenti e offrono riparo da scorrerie. Vi sono tracce di insediamenti su fondovalle, ma spesso si sono conservate così male da non venir riconosciute come tali.

I ritrovamenti fatti sinora mostrano idealmente case allineate in una o più file. Spesso gli edifici devono però adattarsi alla topografia e sono costruiti tra due massi o in una apertura nella roccia, dando luogo ad una singola fila; accanto alle abitazioni vi sono stalle e magazzini. Anche gli insediamenti alpini dovevano essere circondati da un recinto. Cisterne rivestite di argilla raccolgono infine l'acqua piovana per uomini e bestiame.

Durante il Bronzo antico e medio i villaggi più grandi comprendono da otto a dieci abitazioni, vi abitano cioè da 50 a 60 persone. Come sull'Altopiano, nel Bronzo recente aumentano le dimensioni dei villaggi: la superficie di insediamento fa pensare a villaggi di più di 100 abitanti.

Le abitazioni, di 4 x 8-10 m, sono composte da almeno due vani. Hanno pareti lignee, costruite con la tecnica delle travi incrociate o sostenute da pali e poggiano su bassi zoccoli (muri a secco o lastre di pietra). Generalmente viene usata argilla per turare le fessure nelle pareti, i tetti sono coperti da scandole. Ogni abitazione è dotata di un focolaio sul pavimento di terra battuta; i focolai aperti, l'uso del legno per le costruzioni e la vicinanza degli edifici portano spesso ad incendi devastanti per gli insediamenti.

## Il clima influisce sull'economia

Le superfici coltivate si trovano spesso nelle immediate vicinanze degli insediamenti. Su pendii ripidi vengono creati terrazzamenti che proteggono dall'erosione. Essi sono tuttora riconoscibili nelle vallate alpine. Vengono generalmente usati aratri ad uncino, trainati da una coppia di buoi. I cereali più importanti coltivati sono l'orzo e il grano. Sulla fascia alpina settentrionale non è documentato il miglio, che necessita di temperature più miti e durante il Bronzo recente e finale è spesso coltivato nelle zone prealpine. Le leguminose (fave e piselli) acquistano grande importanza. Viene coltivato il lino, per ricavarne sia olio che le fibre necessarie alla produzione di tessuto. Per quanto riguarda le varietà vegetali raccolte, è documentata la rosa canina, ma era senz'altro il caso anche di ghi-

ande (ad altitudini meno elevate), bacche, nocciole, pinoli di pino cembro e funghi, di cui però non si trova più traccia.

Gli animali domestici costituiscono un importante fattore economico, ben il 90 % delle culture contadine delle Alpi ne fa uso. I più importanti sono i bovini, seguiti da pecore, capre e maiali. I bovini forniscono carne e latte, ma vengono usati anche come animali da traino per aratri e carri. Le pecore sono più numerose durante l'età del Bronzo che nel Neolitico. Dal momento che il lino sembra essere meno coltivato, gli archeologi suppongono un maggior impiego di lana per la fabbricazione degli indumenti. Le capre vengono allevate soprattutto per il loro latte. Con l'età del Bronzo negli insediamenti è presente un numero ridotto di cavalli; probabilmente essi vengono usati in primo luogo come cavalcatura e sono simbolo di prestigio. I cani vengono impiegati per la guardia, la caccia e la pastorizia; in momenti difficili finiscono però anche in pentola.

Tra la cacciagione è il cervo a fornire la maggior quantità di carne, ciò che ne fa la preda principale. Tra i grandi animali vengono cacciati camosci, stambecchi e uri. L'orso è una preda ambita degli uomini dell'età del Bronzo, non solo per la sua carne, ma anche per la sua pelliccia e per i trofei che da esso si possono ricavare: unghioni e denti diventano amuleti. Gli scavi restituiscono regolarmente ossa di marmotta, mentre pesci ed uccelli completano il menu dell'epoca.

### **Materie prime, fonti di ricchezza**

Il rame costituisce una delle maggiori risorse naturali della fascia alpina. È indispensabile alla produzione del bronzo ed è presente in diverse combinazioni chimiche in numerose valli e regioni alpine. Il minerale veniva estratto a cielo aperto e quindi lavorato. Non è ancora stato chiarito come avvenissero l'estrazione, il commercio ed il trasporto verso gli acquirenti. Lo stagno, il secondo metallo necessario alla lega di bronzo, non è presente in territorio alpino; è possibile che gli abitanti della fascia alpina abbiano scambiato rame grezzo con lingotti di bronzo contenente stagno, oppure stagno allo stato grezzo. La lavorazione del bronzo per la fabbricazione di gioielli o utensili è documentata in numerosi insediamenti alpini.

A partire dal Bronzo recente nelle Alpi orientali viene estratto il sale, elemento importante per l'alimentazione; non è tuttavia ancora chiaro attraverso quali vie esso giungeva e veniva distribuito sul territorio dell'odierna Svizzera.

### **Commercio attraverso i passi, una corrente di merci e di idee**

Le Alpi erano già nel Neolitico un'importante regione di transito per uomini e merci provenienti da nord verso sud, e viceversa; non da ultimo lo dimostra anche l'uomo del Similaun, "Ötzi". Durante l'età del

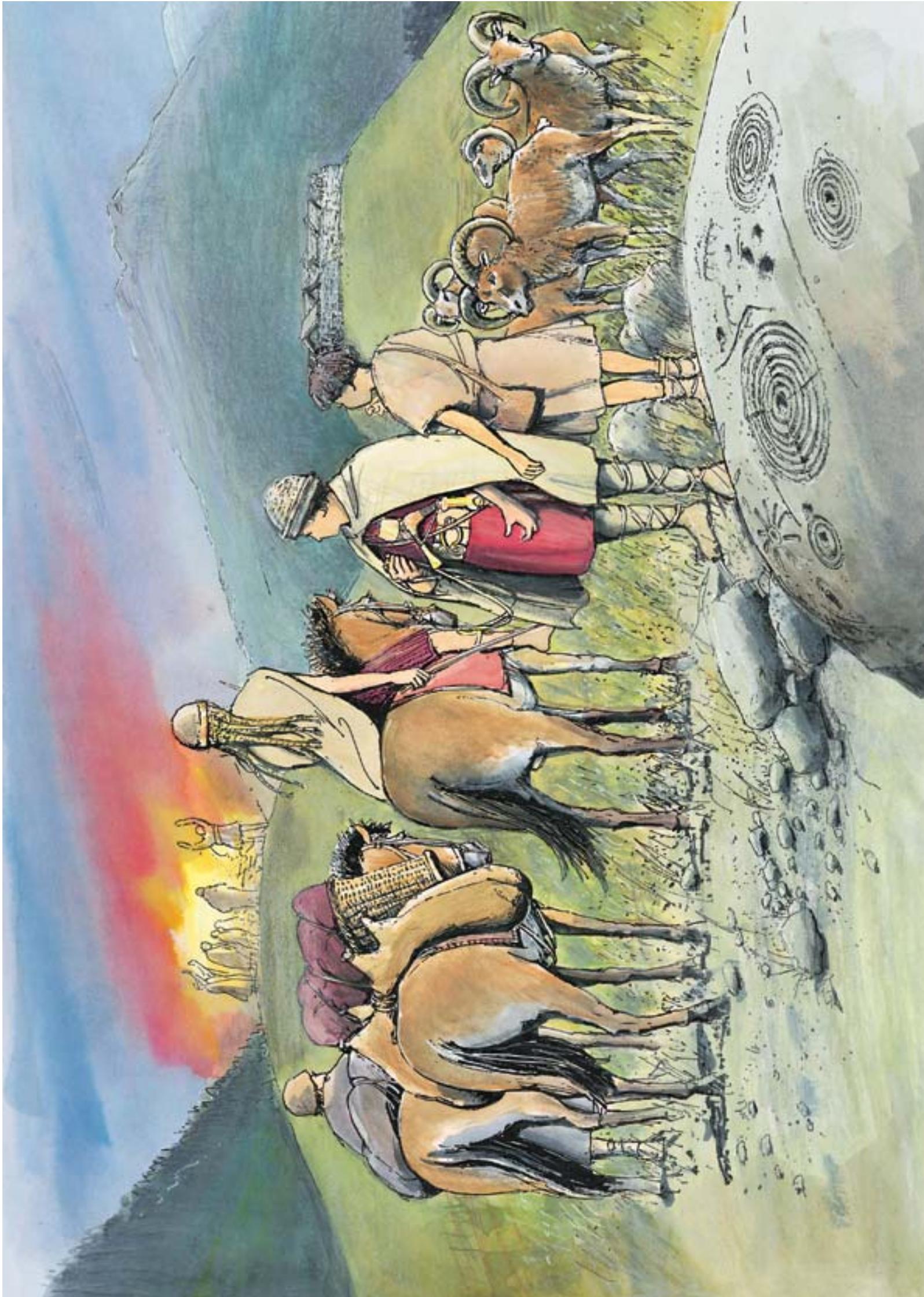
Bronzo l'importanza dei passi non diminuì; i gioielli e il vasellame ceramico del II e degli inizi del I millennio a.C. ritrovati negli insediamenti delle vallate alpine e provenienti da regioni a nord delle Alpi o dall'Italia settentrionale testimoniano l'esistenza di commercianti che si avventuravano per vie poco praticabili, attraversando le montagne. Gli abitanti della regione devono aver controllato i traffici ed aver funto da guide e da organizzatori per il transito oltralpe.

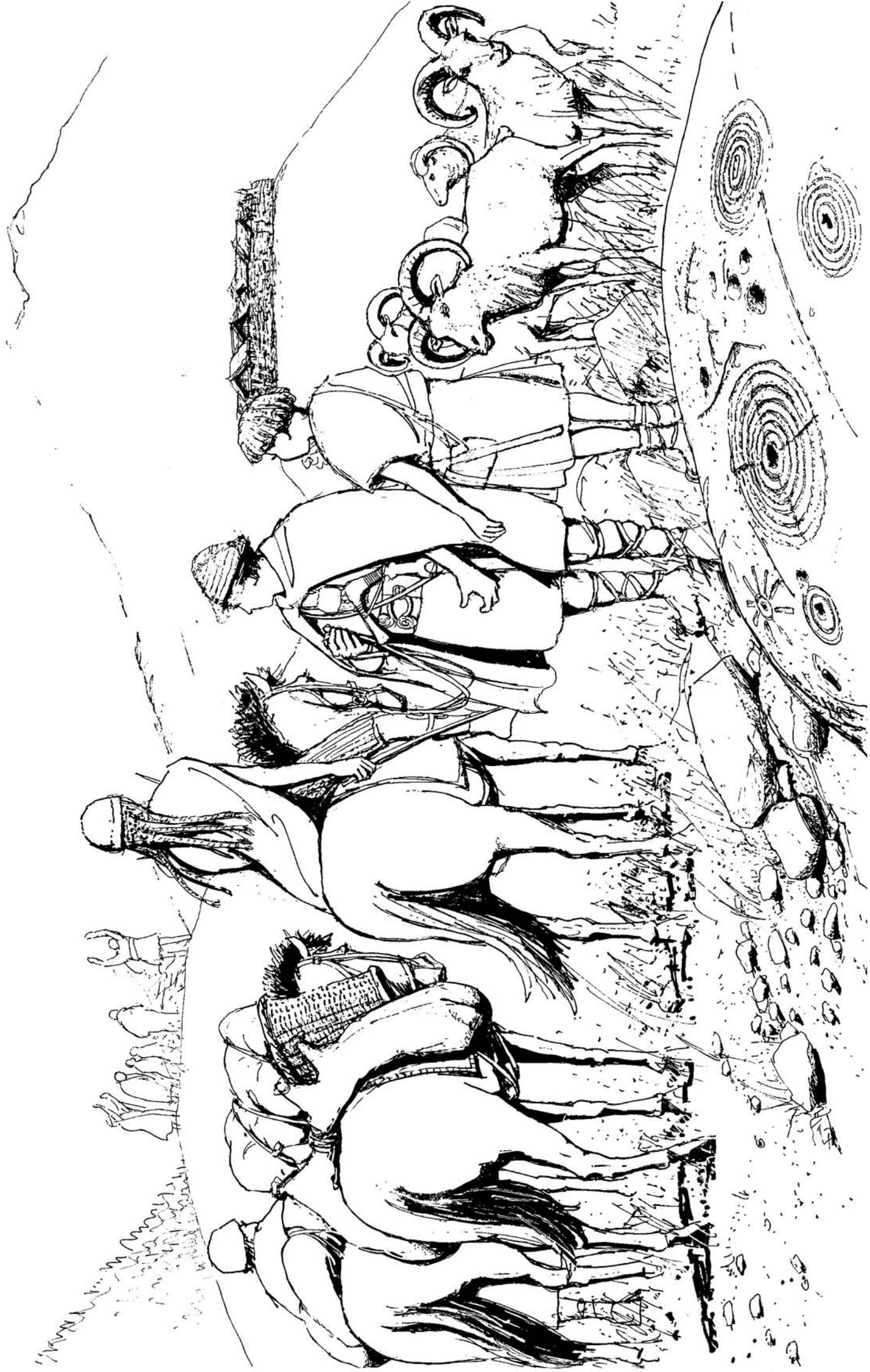
### **Riti funerari**

Durante l'inizio del Bronzo antico i defunti vengono deposti in cassette di lastre di pietra, inizialmente ancora rannicchiati secondo la tradizione neolitica, e più tardi allungati in posizione supina. Vengono loro dati oggetti personali quali gioielli, attrezzi, armi e vasellame ceramico o di legno contenente cibo. Verso l'inizio del Bronzo medio si nota un cambiamento dei costumi funerari: i defunti vengono cremati su una pira assieme a tutto ciò che possedevano e i resti vengono deposti in fosse. Nelle vallate grigionesi uomini e donne vengono sepolti in due parti separate delle necropoli. In ambito alpino mancano le tombe a tumulo presenti sull'Altopiano e i riti funebri non lasciano trasparire distinzioni di tipo gerarchico. La cremazione viene tramandata oltre il Bronzo medio sino a quello recente (a partire dal XIII secolo a.C.). Da quest'ultimo periodo in poi i resti della cremazione vengono deposti in un'urna anche in ambito alpino, fatta eccezione per le persone di rango o dotate di capacità particolari che vengono deposte in tombe complesse, senza venir cremate.

### **Luoghi sacri**

Anche sulle Alpi le sorgenti sono un luogo in cui vengono venerate particolari forze della natura e divinità. A St. Moritz, in Engadina, la sorgente ricca di minerali viene captata in tronchi di larice svuotati. Alla divinità che si suppone vi risieda vengono offerte spade di bronzo, un coltello e uno spillone decorativo. Gli oggetti vennero trovati sul fondo del rivestimento della fonte durante gli scavi. Formazioni rocciose esposte vengono pure venerate quali luoghi sacri e decorate da incisioni.







## L'ARRIVO DEL MERCANTE

- 1 Insediamento in altura, protetto da smottamenti e valanghe.
- 2 Pira funebre e cremazione di una defunta
- 3 Figure e simboli incisi su una roccia
- 4 Cavallo, animale domestico da soma e da monta, simbolo di prestigio
- 5 Pecora, animale domestico fonte di latte, carne, lana, cuoio e ossa
- 6 Finimenti di cuoio e osso
- 7 Spada in bronzo
- 8 Ascia con lama in bronzo
- 9 Gancio bronzeo di cintura
- 10 Ornamento femminile bronzeo per le gambe
- 11 Cesto di bacchette di salice intrecciate

- 12 Contenitori in cuoio per il trasporto di liquidi
- 13 Mantello in pelle di cervo
- 14 Abito di lana
- 15 Cappello in materiale vegetale
- 16 Copricapo di feltro
- 17 Calzatura di cuoio robusto con legacci

## SUGGERIMENTI

Questa unità comprende una lettura corredata da due illustrazioni. Il racconto si dipana sullo scenario dell'insediamento dell'età del Bronzo di Crestaulta presso Lumbrein-Sarin, nella valle grigionese della Lunganezza, in romancio chiamata Lumnezia (vedi anche Bronzo Didattica III).

### Il commercio

Il commercio era limitato in prevalenza a scambi regionali. Oggetto di scambio non erano solo beni commerciali, ma anche idee e conoscenze. Materie prime che non si potevano estrarre in loco, per esempio rame, zinco, ambra oppure sale si ottenevano organizzando spedizioni per l'acquisto diretto sui luoghi di produzione, oppure attraverso catene di intermediari. Le merci erano trasportate a spalle dalle persone, oppure con animali da soma e, quando possibile, tramite imbarcazioni. Nella loro essenza le dinamiche commerciali di allora divergevano ben poco da quelle dell'economia globalizzata di oggi.

### Siti di culto, incisioni rupestri

Il ripetuto manifestarsi di fenomeni naturali inspiegabili dava a certi luoghi ben identificabili un'aura di sacralità. In quei posti gli uomini cercavano di entrare in contatto con la divinità, praticando determinati riti e culti propiziatori. Per un lungo periodo essi incisero nella roccia oppure sui massi serie di coppelle e altre raffigurazioni schematiche. Particolarmente nell'area alpina, alcuni di questi siti mantennero fino a pochi decenni fa la loro importanza religiosa. Sono famose le incisioni rupestri della Val Camonica.

Luoghi di culto privilegiati erano le fonti minerali (per esempio quella di S. Moritz), certi fiumi e laghi, i passi alpini. In questi siti si ritrovano armi, offerte e altari votivi (per esempio Spiez nel canton Berna).

Spesso l'origine di certe tradizioni va cercata nella preistoria. Un esempio è il carnevale. Un altro è l'usanza di lanciare nel buio dischi in legno di faggio ardenti, dando l'impressione di creare lunghe scie di fuoco. È questa una tradizione praticata ancora oggi in alcune località del canton Grigioni (Untervaz e Danis), ma anche in molti altri luoghi, sia nell'area latina che in quella tedesca.

## PROPOSTE DI LAVORO

- 1 Nell'immagine puoi riconoscere sulla sommità dell'altura un insediamento. Perché sarà stato costruito lassù e circondato da un solido recinto?
- 2 La mattina dopo il suo arrivo Aaniba osserva attentamente l'interno della casa. Cosa vede?
- 3 Immagina di essere un commerciante dell'età del Bronzo. Quali merci stai trasportando? Quali avventure hai vissuto durante il tuo viaggio? Annota alcuni spunti e poi racconta in classe.
- 4 Aaniba proviene dal sud delle Alpi (Val Camonica o Valtellina). Suo padre ha fatto un lungo viaggio spingendosi nella zona dei laghi al nord delle Alpi. Di quali laghi potrebbe trattarsi? Quale itinerario seguiresti tu, se progettassi questo viaggio oggi?
- 5 Il lancio dei dischi ardenti è un'usanza antichissima. Oltre a questa sopravvivono altre tradizioni simili? Ne conosci qualcuna? Se sì, scrivine il nome e indica dove, quando e perché sono mantenute in vita.
- 6 Segni o testi ritenuti molto importanti venivano talvolta incisi nella pietra. Durante la lezione di religione chiedi dove e quando ciò è avvenuto secondo la Bibbia.
- 7 Una cerimonia religiosa viene definita con il termine "culto". Sai descrivere un culto tipico della tua religione? Parlane durante la lezione di religione e fai annotazioni. Confronta i tuoi appunti con quelli dei compagni che sono di confessione diversa dalla tua. Riscontrate delle differenze?
- 8 Anche le popolazioni preistoriche pregavano Dio o altre divinità in luoghi appositamente consacrati. Quali luoghi si possono considerare come luoghi sacri oggi? Disegna un posto sacro tutto tuo.
- 9 Nella lettura si racconta di una donna che viene cremata. Confronta il rito praticato nell'età del Bronzo con un rito funebre odierno. Come mai i defunti venivano posti sul rogo nel loro costume più pregiato, adornati di gioielli e accompagnati da doni?

## I BAGLIORI DEL BRONZO

Il sole quasi allo zenit irradia con il suo calore tutta l'ampia vallata montana. Sulla cima delle montagne e sui pendii settentrionali residue chiazze di neve rievocano il duro inverno trascorso. Il variegato tappeto di succulente erbe e coloriti fiori di prato, come pure i giovani virgulti sugli alberi testimoniano l'avvenuto risveglio della natura. Sono lontane le brevi, fredde giornate invernali, in cui sui prati e i boschi sepolti sotto una profonda coltre di neve, dominavano l'ululato dei lupi e il gelido sibilo dei venti. Lontana è la stagione della paura, della privazione e del pericolo! Il disgelo gonfia il ruscello montano le cui acque torbide rumoreggiano fra i massi e i rilievi rocciosi rasentando le scure, scistose, inaccessibili pareti a strapiombo che circondano la gola. Il rimbombo della piena giunge pur attenuato fino là nel folto della foresta di conifere e fa da sottofondo al cinguettio degli uccelli e allo stormire delle fronde cullate da un leggero alito di vento. Ma improvvisamente echeggia il verso allarmato di una nocciolaia. Sul sentiero appena abbozzato avanza lentamente un convoglio di somieri che trasportano un gran carico di merci. Il viaggio attraverso posti impervi e selvaggi come questo è faticoso sia per gli uomini che per le bestie. In testa al convoglio marcia, con passo misurato e sicuro, un uomo energico. Sotto il cappello di corteccia di tiglio intrecciata il viso è segnato dalle intemperie e gli occhi osservano attenti. Atepu, questo è il nome dell'uomo, conosce bene i luoghi e guida il gruppo di commercianti. Sotto il suo mantello di pelle di cervo s'intravede, agganciata ad un largo cinturone, un'ascia in bronzo. Pure la spada, che porta a tracolla, segnala il suo elevato stato sociale.

Con la mano destra regge le redini di un piccolo cavallo montato da una giovane donna. Questa veste un abito di lino e calza i piedi minuti con scarpe di fine cuoio. Due occhi azzurri spiccano sul volto abbronzato, contor-

nato da un'aureola di capelli neri pettinati con gusto, che qua e là sfuggono dal copricapo in feltro di lana. Ora la donna si rivolge ad un ragazzo con i capelli leggermente rossicci e riccioluti e gli chiede in un dialetto che suona straniero: "Manca molto?" "No, Aaniba", risponde Uenu, "fra poco saremo alle sacre rocce, da lì la strada fino al villaggio è breve".

La donna prosegue in silenzio, smarrita in una ridda di pensieri: fu nell'inverno scorso che suo padre, rientrando a casa dopo un lungo viaggio nella zona dei laghi a nord della grande montagna, raccontò alla famiglia di aver trovato marito per sua figlia maggiore. Spiegò trattarsi del primogenito di un capo villaggio con cui era uso commerciare barre di rame. Il matrimonio avrebbe avuto luogo all'inizio dell'estate.

Ecco perchè Aaniba è in viaggio: deve raggiungere lo sposo mai visto. È un po' triste perchè nessuno della famiglia l'ha potuta accompagnare: questa trasferta segnerà in modo così decisivo la sua vita! Quando è partita però tutti hanno partecipato alla festa di addio e il padre le ha promesso che sarà presente al matrimonio, anche se dovrà raggiungerla al seguito di un altro gruppo di commercianti. Per fortuna il capo del villaggio ha inviato suo figlio più giovane, Uenu, ad incontrarla.

E Aaniba viene strappata ai suoi pensieri proprio da Uenu che la tira delicatamente per l'abito. "Ecco le rocce sacre!" sussurra il ragazzo, additandole alcune superfici rocciose all'ombra di alcuni larici.

Avvicinandosi, Aaniba scopre incisi nella pietra vari segni: cerchi, linee e molte piccole coppelle. Quella vista la emoziona. Sono rocce che le ricordano la sua patria. Anche là i sacerdoti, nel corso delle cerimonie religiose, usando ciottoli durissimi incidono le superfici rocciose con figure di animali, scene di caccia e di lavoro campestre, case, oggetti, ma anche gare di lotta. Al ritmo regolare con cui il sacerdote percuote la roccia, gli abitanti

del villaggio invocano le divinità della terra. Quando il giorno si allunga più della notte molte donne si lasciano sdruciolare in posizione seduta lungo queste rocce per ottenere dalla Madre Terra la grazia di dare la vita a un nuovo essere.

Adesso Uenu è assai eccitato perché sa che il villaggio è vicino. Quando i commercianti sbucano dal bosco di larici scoprono un'ampia vallata. Per un po' lasciano che i loro sguardi ammirino quel fantastico paesaggio naturale. Su un dosso più pronunciato, il cui fianco strapiomba fino al letto di un impetuoso torrente, si scorge un piccolo insediamento. Dietro il recinto s'indovinano alcune schiere di capanne scure, strettamente accostate e marcate dal tempo. Un sottile pennacchio di fumo si alza dal villaggio per smarrirsi nell'azzurro del cielo. Il luogo dà una sensazione di pace e tranquillità. Sarà questa la nuova patria di Aaniba.

Il convoglio prosegue il cammino verso l'alto lungo uno stretto sentiero. Un gregge di pecore al pascolo si apre gradualmente al sopraggiungere della carovana. Gli agnellini appena nati si rifugiano belando fra le gambe delle madri. Giunto sull'altura però Atepu si arresta improvvisamente. Indica l'altura vicina, dove una grande catasta di legna incomincia a bruciare. Intorno sono raccolte molte persone, mentre un vecchio dai capelli canuti sembra pregare con le braccia e lo sguardo al cielo. Ai nuovi arrivati pervengono solo brandelli di voci e di lamenti. Tutti capiscono ciò che sta avvenendo: una salma viene affidata alle fiamme del fuoco purificatore.

Atepu e i suoi uomini osservano la cerimonia funebre da rispettosa distanza, invece Uenu e Aaniba s'accostano. Accanto al rogo ardente alcune vecchie accompagnano il rito con acute grida e pianti di dolore. I due giovani apprendono che la defunta è una giovane madre, morta dando alla luce il proprio bambino. Aaniba rabbrivisce e osserva emozionata le fiamme che divampano alimentate dalla legna molto secca. Presto della defunta,

distesa sul rogo nell'abito più bello, agghindata con i propri ornamenti e circondata da varie offerte, non rimarrà che un mucchietto di cenere e di ossa bruciacchiate.

Il giorno dopo, i resti della cremazione, compresi gli oggetti carbonizzati, verranno piamente raccolti dal sacerdote e dai famigliari, deposti e cosparsi di fiori in una fossa appositamente scavata, che poi verrà ricoperta con la terra.

Al termine della cerimonia la gente ritorna all'insediamento insieme ai due giovani. Uenu presenta Aanica al padre, il capo villaggio Culan. La nuova venuta, osservata con curiosità ed interesse da tutti gli abitanti, è salutata cordialmente da Culan e da sua moglie Durana, i quali la invitano ad entrare nella loro abitazione.

Nel frattempo anche la carovana si è messa al sicuro entro il recinto che circonda il villaggio. Allora prorompe una grande confusione. Tutti vorrebbero ascoltare le ultime novità e ammirare le preziose merci portate dai commercianti. Ma il disco rosso bruce del sole cala dietro l'orizzonte, per cui gli affari vengono rimandati al giorno seguente. Nella casa di Culan invece quella sera il fuoco brucerà più a lungo del solito, perché la famiglia vuol fare la conoscenza della giovane che diverrà suo nuovo membro.

Allo spuntare del giorno Aaniba già s'è alzata e siede sulla rudimentale panca al centro dell'abitazione. Per le emozioni provocate dagli ultimi avvenimenti quasi non è riuscita a dormire. Ora che attraverso gli interstizi del colmo una fioca luce comincia ad illuminare l'ambiente, ha la possibilità di osservare con tranquillità la sua nuova abitazione.

I tronchi disposti orizzontalmente s'incrociano agli angoli. Le fughe sono accuratamente otturate con muschio e fango. Il tetto, sostenuto da una travatura massiccia, è rivestito di scandole e ricopre tutto lo spazio che comprende anche il grande soppalco dove sono sistemati i giacigli e la piccola stalla direttamente annessa all'abitazione. Si percepisco-

no appena i movimenti degli animali, il cui tepore si comunica all'abitazione temperando la fresca aria del mattino. Accanto al focolare rivestito con uno spesso strato di fango sono disposti su due mensole alcuni recipienti di terracotta in varie grandezze e forme. Alcuni sono riccamente decorati con motivi geometrici. Altri vasi, di fattura più grossolana, si trovano nella parte posteriore della casa e servono a conservare alimenti come il frumento, l'orzo, la spelta, il farro, ma anche piselli, fagioli, lenticchie e noci. Presto queste provviste potranno venir integrate con vegetali colti di fresco, aglio orsino, denti di leone, romice e con uova di uccelli.

Lentamente la vita va risvegliandosi nel piccolo villaggio di montagna. Durana scende dall'assito del sottotetto appoggiando prudentemente i piedi sui gradini incavati nel tronco che fa da scala e saluta la sua futura nuora con un amichevole sorriso. Le donne si recano nella stalla per mungere mucche e capre. Dopo questo lavoro riattizzano il fuoco soffiando sulla brace nascosta dalla cenere e ben presto tutta la famiglia si ritrova seduta sulla grande panca per gustare una semplice colazione. "Oggi ti voglio mostrare il villaggio", propone Uenu tagliando un pezzo di formaggio. Durana aggiunge: "Sì. In giornata dovrebbe rientrare anche mio figlio Nurdik, il tuo futuro marito. Egli è partito per la caccia alcuni giorni fa con due amici."

Quando Uenu e Aanika, aperta la porta, varcano la soglia dell'abitazione, si ritrovano in mezzo ad una fervente attività. Gli uomini sono raccolti attorno ai commercianti che vanno esponendo le loro merci. Su un grezzo panno di lino sono distribuiti vari attrezzi fatti con il tanto ricercato metallo, il bronzo. Sono asce levigatissime e luccicanti, lame di falchetto, scalpelli per la lavorazione del legno e del bronzo, lame di coltello. Anche per le ragazze e per le donne ci sono numerosi oggetti interessanti da scoprire: ornamenti cesellati ed incisi, collari, collane, anelli da braccio e da gamba, orecchini, ganci da cintura e tutta

una serie di aghi di varia fattura passano di mano in mano.

Atepu consegna a Resuo, l'esperto fonditore, una barra sottile di colore argenteo. Questi piega con le sue solide mani il malleabile luccicante metallo, tenendolo accosto l'orecchio: "Sì, questo è stagno puro," mormora, "ne percepisco il tipico stridìo". Per un simile minerale sarebbe disposto a pagare anche un prezzo molto alto, perché lo stagno di così buona qualità arriva da luoghi molto lontani e nella zona non è facile acquistarne.

Culan confabula, leggermente in disparte, con tre uomini. Al fianco cinge una spada completamente fusa in bronzo, un simbolo di prestigio che il capo dei commercianti gli ha regalato ieri. Deve essere stata fusa e rifinita nei territori del grande lago a nord delle montagne. Gli altri uomini sono interessati a diversi tipi di armi: pugnali, punte di lancia, asce da battaglia.

Anche Durana ha esaminato con attenzione quanto messo in vendita dai commercianti. Infine ha scelto un vasetto nero finemente lucidato, prodotto nel sud ed una catenella composta da perline in stagno e in ambra. Sono i regali per i due novelli sposi.

Nel frattempo Uenu e Aaniba hanno lasciato il villaggio. Siedono su un sasso poco lontano dalla palizzata che recinge il villaggio. Uenu indica una prominenza rocciosa a picco sullo schiumeggiare del ruscello. "In primavera, quando i giorni si allungano, celebriamo lassù la nostra festa della luce in onore del grande fuoco nel cielo", dichiara. "I ragazzi e gli uomini non ancora sposati, al calar della notte, incendiano dei dischi in legno e con l'aiuto di lunghi bastoni di nocciolo li lanciano in aria pronunciando a gran voce il nome delle persone cui augurano del bene. È nel corso di questa cerimonia che ho sentito mio fratello pronunciare per la prima volta il tuo nome!", conclude con un sorriso birbone.

Nel tardo pomeriggio i due s'imbattono in Resuo e nei suoi aiutanti che si apprestano a

fabbricare alcuni attrezzi di bronzo. I due giovani sono arrivati proprio nel momento giusto. Riop, l'assistente, sta alimentando con un soffio d'aria costante il fuoco. In questo modo il crogiuolo raggiunge la temperatura necessaria per fondere il rame. Uenu spiega che fino a poco tempo prima egli soffiava ancora in certe canne per dare forza al fuoco, ora invece aziona alternativamente la doppia sacca in pelle del nuovo mantice.

Resuo, inginocchiato e protetto da grossi guanti, sistema in terra vicino al fuoco la matrice di pietra arenaria preriscaldata. Poi butta nel crogiolo alcuni pezzi di stagno. Questi fondendosi si mescolano al rame. Adesso Resuo inserisce un pinza di legno bagnata nell'apposito incastro del crogiuolo e con mano sicura, versa la lega di bronzo che si è appena formata nell'apposito orifizio della matrice che si riempie completamente. Una volta raffreddata la colata e aperta la matrice, apparirà l'attrezzo nella sua forma grezza. A Resu non rimarrà che rifinirlo battendolo sull'incudine con pesanti martelli. Aaniba e Uenu si avviano verso l'abitazione. Ed ecco venire loro incontro un giovane alto e forte. Uenu lo saluta e lo abbraccia ridendo. La donna lo fissa negli occhi belli e coraggiosi e capisce che sì, quello è proprio il suo fidanzato, Nurdik. Egli le dà il benvenuto con un cordiale sorriso e Aaniba subito sente che quest'uomo dai modi amichevoli e dalla voce gentile le piace.

I raggi indorati del sole al tramonto illuminano i due giovani che lentamente passeggiano attraverso i prati e il bosco. Hanno molto da raccontarsi sulla via che li porta verso il loro destino comune.

A cura di Christian Foppa, Peter Raimann e Urs Niffeler su incarico  
del Comitato e della  
Commissione scientifica di Archeologia Svizzera

ISBN 978-3-908006-77-0

Il progetto è stato sostenuto finanziariamente dal Fondo del  
Giubileo UBS e dalla Fondazione Paul Schiller.

Le traduzioni sono state finanziate dal Cantone Grigioni  
e dalla Fondazione Cultura nel Locarnese

Racconti:

Christian Foppa (dal Paleolitico fino all'età del Bronzo)

Regula Steinhauser-Zimmermann

(dall'età del Ferro fino all'alto Medioevo)

Illustrazioni:

Christian Bisig

Suggerimenti didattici:

Peter Raimann

Testi informativi:

Markus Höneisen (Paleolitico)

Pierre Crotti (Mesolitico)

Urs Leuzinger (Neolitico)

Stefan Hochuli (età del Bronzo sull'Altipiano e nel Giura)

Mathias Seifert (età del Bronzo nelle Alpi)

Philippe Curdy (età del Ferro)

Urs Niffeler (epoca romana)

Reto Marti (alto Medioevo)

Redazione finale:

Peter Raimann e Urs Niffeler

Traduzioni:

Maria Luisa Brooke-Bonzanigo

Luigi Corfù

Supervisione della versione italiana:

Simonetta Biaggio Simona

Grafica:

Christian Bisig

Produzione del CD:

Repubblica e Cantone Ticino,

Centro didattico cantonale, Gustavo Filliger